

PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO ATRIANO

(OPINIONI E PERCEZIONI DEI SOGGETTI AVVICINATI)

SOCIALE	ECONOMIA	CULTURA E TURISMO	AMBIENTE	NETWORK
<ul style="list-style-type: none">✓ buon livello di integrazione degli immigrati con la comunità locale✓ “c’è un fermento giovanile” (musica, teatro, associazionismo)✓ elevato numero di associazioni sul territorio✓ radicato senso di appartenenza al territorio	<ul style="list-style-type: none">✓ spinta vocazione agricola del territorio✓ presenza di un polo artigianale importante (“distretto del mobile”)✓ presenza di presidi territoriali di numerosi enti e servizi pubblici (Ospedale, scuole di ogni ordine e grado e sedi distaccate Tribunale di Teramo, Inps, Centro per l’impiego etc..)	<ul style="list-style-type: none">✓ il territorio possiede un patrimonio artistico-culturale unico a livello regionale e nazionale✓ spinta vocazione turistico-culturale del sistema locale✓ elementi favorevoli alla costruzione di un modello di accoglienza atriana✓ presenza di numerose ricchezze di tipo storico e architettonico✓ elevato livello di istruzione delle leadership locali (in media)✓ presenza di un polo universitario con un’offerta formativa specifica	<ul style="list-style-type: none">✓ buon grado di conservazione del patrimonio ambientale e paesaggistico✓ “il sistema ambientale è un forte attrattore di operatori privati stranieri”	<ul style="list-style-type: none">✓ affacciarsi di una generazione nuova di operatori ed imprenditori locali interessati a pensarsi, progettare e agire localmente✓ diffusa voglia di interfacciarsi e connettersi con realtà extra-locali

PUNTI DI DEBOLEZZA DEL TERRITORIO ATRIANO

(OPINIONI E PERCEZIONI DEI SOGGETTI AVVICINATI)

SOCIALE	ECONOMIA	CULTURA, TURISMO E SPORT	URBANISTICA E AMBIENTE	ISTITUZIONI E NETWORK DEL TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none">• progressivo invecchiamento della popolazione• relazioni sociali centro-frazioni difficoltose• elevata incidenza e carattere multidimensionale di alcune problematiche giovanili (es. tossicodipendenze, alcolismo)• difficoltà nell'accesso ai servizi pubblici da parte delle frazioni• quartiere dormitorio (Viale Aldo Moro): mancanza di servizi e spazi pubblici• integrazione socio-sanitaria inadeguata• recente aumento delle richieste di sussidio economico• incremento della	<ul style="list-style-type: none">• “città vecchia”: modello di sviluppo obsoleto (struttura occupazionale incentrata su servizi pubblici)• scarsa ampiezza del tessuto produttivo locale• “imprenditoria predatrice”: il caso Pompea• difficoltà delle aziende agricole a trovare mercati di sbocco per i prodotti tipici locali• scarsa valorizzazione della tradizione artigiana locale• “Atri... solo bar”: tessuto commerciale esiguo e limitata diversificazione• città storica/città d'arte/città ambientale: “ha	<ul style="list-style-type: none">• scarsa visibilità del territorio e delle sue risorse all'esterno• storica assenza di politiche per il turismo• scarsissima capacità ricettiva del sistema locale• flussi turistici in fase discendente (prima la componente di turismo locale era forte)• stagionalità del fenomeno turistico• reti di coordinamento tra gli operatori agroturistici ancora poco strutturate• scarsa valorizzazione delle risorse archeologico-monumentali e patrimoni inesplorati	<ul style="list-style-type: none">• identità territoriale in crisi: dalla città dei servizi (pubblici) verso quale direzione? → mancanza di una visione comune• elevata frammentazione territoriale• decentramento abitativo e svuotamento del centro storico• eccessiva espansione edilizia (non corrispondente al trend demografico) e linearizzazione dell'insediamento verso la costa• servizi di trasporto pubblico e collegamenti inadeguati tra le diverse aree del territorio comunale (problemi	<ul style="list-style-type: none">• limitate relazioni con l'esterno• “tante buone volontà ma poca capacità di realizzare le cose” : bassa incisività dell'azione istituzionale• difficoltà di comunicazione interna nell'amministrazione comunale (in particolare tra settori)

<p>domanda di assistenza domiciliare</p> <ul style="list-style-type: none"> • centri aggregativi giovanili e servizi educativi insufficienti • centri per l'infanzia e l'adolescenza inesistenti • inesistenza di sistemi di analisi e di monitoraggio del bisogno sociale • sistema scolastico in crisi: progressiva diminuzione degli iscritti e spostamento della popolazione studentesca nei vicini comuni costieri • " i giovani se ne vanno da Atri" (spinta emigrazione giovanile) • scarsa capacità del Terzo Settore di rafforzare il senso civico locale 	<p>creato dei vincoli ma non è stata fonte di investimenti"</p> <ul style="list-style-type: none"> • consumi e divertimento confluiscono verso i comuni costieri 	<p>(es. resti romani)</p> <ul style="list-style-type: none"> • rischio di mercificazione della tradizione (es. "i faugni" da festa popolare a vetrina commerciale) • Atri raccontata sulla stampa nazionale solo per eventi negativi o fatti di cronaca • differenze culturali tra le diverse aree del territorio • perdita di qualità dell'offerta culturale • sottoutilizzo degli impianti sportivi 	<p>infrastrutturali)</p> <ul style="list-style-type: none"> • frazioni gravitanti sui comuni costieri limitrofi (es. Casoli su Pineto e Roseto) • vuoti urbani: edifici, strutture ed abitazioni non fruite e/o utilizzate • centro storico: " la proprietà ha irrigidito il sistema" (molti patrimoni immobiliari comunali, vescovili o di famiglie di origini nobiliari) • mancanza di verde urbano • discarica non percepita socialmente come problema ambientale ma solo come risorsa economica ("porta soldi") • problemi di inquinamento ambientale connessi all'insediamento produttivo di c.da Stracca 	
--	---	--	--	--